

Orientamento creativo alla vita nella formazione linguistica: riflessioni a margine di un esperimento pluriennale

Andreyanna Ivanchenko
V.N. Karasin Kharkov National University (Ukraine)
buran@ire.kharkov.ua

Resumo:

O objetivo deste trabalho é apresentar a trajetória evolutiva de uma pesquisa e de uma experimentação no campo de ensino-aprendizagem do italiano desenvolvidas durante anos. Com o conceito de “orientação criativa e dinâmica para a vida”, nos referimos ao desenvolvimento de modelos de competências que permitem desenvolver o potencial cognitivo de uma pessoa, produzindo ao mesmo tempo resultados benéficos para o bem-estar e o planejamento da vida.

Palavras-chave : Didática do italiano. Criatividade. Saúde. Crescimento.

Abstract:

L'obiettivo di questo lavoro è quello di presentare la parabola evolutiva di una ricerca e sperimentazione nel campo dell'insegnamento-apprendimento dell'italiano avviata durante anni. Con il concetto “*orientamento creativo dinamico alla vita*” ci riferiamo allo sviluppo di modelli di competenza che consentono di dischiudere il potenziale cognitivo di una persona, producendo allo stesso tempo esiti benefici sul benessere e sulla pianificazione della vita.

Parole chiavi: Didattica dell'italiano. Creatività. Salute. Crescita.

Abstract:

This paper aims to present an evolutionary parabola of the research frame and experimentation in the area of teaching-studying process of the Italian language

conducted during the years. With the concept of “*creative dynamic life-orientation*” we refer to the evolution competence models that allow to disclose the cognitive person’s potential, producing at the same time the beneficial results and outcome at the well-being and at the life projection.

Key words: Didactics of the Italian language. Creativity. Health. Growth.

1. Alle radici dell’orientamento creativo

Benché il concetto di creatività come talento e genio, dono degli dei, fu esplorato sin dall’antichità, diventa oggetto di studio solo in età moderna, dagli inizi del secolo scorso (GALTON, 1869, 1883; RIBOT, 1906; TERMAN, 1915, 1922; COX, 1926; WALLAS, 1926; SPEARMAN, 1930; GUILFORD, 1950; RHODES, 1961; OSBORN, 1963; ROGERS, 1964, 1965; WALLACH, KOGAN, 1965; TORRANCE, 1968, 1967, 1969, 1972; BARRON, 1969; MEDNICK, 1969).

In particolare, Rhodes (1961) ha proposto di analizzare la “*creatività*” da quattro punti di vista:

1. osservare la natura dell’uomo stesso;
2. esaminare il processo creativo;
3. fare l’analisi del prodotto finale che si crea al termine del processo creativo;
4. studiare l’ambiente in cui si sviluppa la persona creativa

Nell’insieme dei risultati ricevuti, viene stabilito che sulla manifestazione definibile come “*dischiusura di creatività*” e sul suo sviluppo influiscono seguenti fattori:

- la “*creatività*” è condizionata dalla presenza di immaginazione, simbolizzazione e metaforizzazione (AIOBAPT, 2009; STERNBERG, 1988; STERNBERG, LUBART, 1991);
- lo sviluppo di “*creatività*” è predeterminato dall’entità di conoscenze e saperi acquisiti precedentemente e dallo stato emotivo che avvolge la persona (GUILFORD, 1950; ZENASNI, 2002);
- la “*creatività*” dipende dalla capacità di riflettere-trasformare e dalle azioni che si svolgono nel momento di percezione della realtà (TORRANCE, 1968, 1981, 1972);
- la “*creatività*” è correlata all’attivazione della memoria inconscia che favorisce perspicacia e sagacia (*insight*) nel risolvere problemi (Langley et al, 1988); oltre a ciò è collegata con il pensiero laterale, ovvero la capacità di immaginare collegamenti non stereotipati
- la “*creatività*” è sensibile dall’ambiente.

Il fenomeno della “*creatività*” diventa oggetto di studio particolare dagli psicologi-umanisti (tra gli altri: MASLOW, 2003, p. 2 ; AMABILE, 1988; ROGERS, 1979; MAY; 1997; WEINZWEIG, 1990; LUBART, 1990; ALLPORT, 2002). Le loro ricerche si sono centrate sullo sviluppo del Sé.

Il termine “*orientamento creativo alla vita*”, qui adoperato, ha, a confronto con la “*creatività*”, una dimensione più ampia e permette di analizzare vari aspetti della vita umana. Rappresenta un processo dinamico, basato su contatto empatico e dialogico, nutrito da tolleranza, mutuo soccorso, ascolto reciproco, principi e valori etico-morali umanistici (IVANCHENKO, 2013). Ad esso si correla uno stato di salute.

2. La conferma sperimentale

Per confermare che “*l’orientamento creativo alla vita*” influisce beneficamente sull’uomo, nell’arco degli anni 2007-2013 abbiamo eseguito una sperimentazione in cui hanno partecipato 175 persone di età compresa tra i 19 e i 43 anni, divisi in 2 gruppi:

1. 73 studenti/insegnanti, denominati “innovatori”, che apprendevano la lingua italiana in modo intensivo con l’applicazione nel processo formativo di un orientamento creativo: studio della culturale target, stimolo a parlare dopo una breve fase di studio della grammatica, sviluppo della motivazione intrinseca, sintonizzazione emozionale insegnante-studente.
2. 102 persone, denominati “tradizionalisti”, che imparavano varie lingue straniere, compresa quella italiana, in base allo schema tradizionale che prevede il passaggio al libero parlare solo dopo 2-3 anni, e che si regge sostanzialmente su un modello monologico e distaccato (da parte dell’insegnante).

In sostanza i primi potevano disporre di un clima che facilitava loro il contatto costante con la cultura, in forma non stereotipata, anche attraverso tirocini in Italia, l’uso di strategie cognitive che consentono una più facile elaborazione dei dati (schemi, confronti tra la lingua oggetto di apprendimento e la L1 o altre lingue note) e soprattutto una possibilità di esercitare l’input sin dai livelli più bassi.

I secondi erano esposti, invece, a un insegnamento più cattedratico con zero importanza data alla produzione, spostata molto in avanti, con maggiore importanza data a uno studio formale, in un contesto piuttosto distaccato da parte del docente,

Si è quindi cercato di giustificare quanto segue: (a) dal momento in cui uno si avvia verso “*l’orientamento creativo alla vita*”, migliora anche lo stato psicosomatico; (b) “*l’orientamento creativo alla vita*” si manifesta non solo come condizione ma anche come risultato, all’interno di un circolo virtuoso.

L’orientamento creativo, nel caso degli “innovatori” viene determinato dalla possibilità riconosciuta, attraverso il processo di insegnamento-apprendimento linguistico, di potersi autoregolare, perseguire i propri bisogni, di coltivare una motivazione intrinseca, con delle ricadute positive sulla salute e il benessere in genere.

Si sono somministrati due questionari [p2] , i cui dati venivano incrociati, poi in sede di tabulazione: il primo faceva emergere l’orizzonte di valori dei rispondenti (è tratto da ROKEACH, 1973); in sostanza ciascuno era tenuto a classificare i valori a seconda dell’importanza attribuita; il secondo invece attestava lo stato d’animo del partecipante, la alterabilità dell’umore, la disposizione psicofisica, la motivazione.

1. la vita attiva, energica, operosa (pienezza e densità emozionale della vita);
2. la saggezza della vita (giudizi, pareri maturi e buon senso, che si ottengono con l’esperienza nella vita);
3. la salute (fisica e psichica);
4. il mestiere, il lavoro interessanti;
5. la bellezza della natura, l’arte (vivere il Bello nella natura, le emozioni causate dalla Bellezza della natura e dall’arte);
6. l’amore (intimità fisica e spirituale con la persona amata);
7. la vita agiata, garantita finanziariamente (assenza delle difficoltà finanziarie);
8. l’esistenza di buoni e fedeli amici;
9. il riconoscimento sociale (stima da parte degli altri, del collettivo/équipe

- o colleghi di lavoro);
10. le cognizioni, le conoscenze e i saperi (possibilità di espansione informativa, l'ampliamento dello studio, dell'orizzonte intellettuale e della cultura intrinseca, lo sviluppo personale generale);
11. la vita produttiva ed efficace (impiego delle proprie possibilità, forze e capacità al massimo e in pieno);
12. lo crescita personale (lavoro su di se stesso, continuo autoperfezionamento, miglioramento fisico e spirituale permanente);
13. divertimenti (passatempo piacevole e non oneroso, assenza di doveri e obblighi);
14. la libertà (autonomia, indipendenza nei giudizi, pareri e azioni);
15. una felice vita matrimoniale;
16. la felicità di altre persone (benessere, prosperità, perfezionamento e sviluppo di altra gente, di tutto il popolo, dell'umanità nell'insieme);
17. la creatività;
18. la sicurezza di sé (armonia interiore, liberazione da contraddizioni, contrasti, esitazioni e dubbi).

Tab. 1. Questionario 1 "Orientamento di vita in base ai valori" di M. Rokeach

1. Disposizione fisica buona	3	2	1	0	1	2	3	Disposizione fisica non buona
2. Mi sento forte	3	2	1	0	1	2	3	Mi sento debole
3. Sono passivo	3	2	1	0	1	2	3	Sono attivo
4. Mi muovo poco	3	2	1	0	1	2	3	Sono energico, mobile
5. Allegro	3	2	1	0	1	2	3	Triste
6. Umore buono	3	2	1	0	1	2	3	Umore cattivo

7. Abile al lavoro	3	2	1	0	1	2	3	Distrutto, disfatto
8. Pieno di forze	3	2	1	0	1	2	3	Sfinito, spossato
9. Lento	3	2	1	0	1	2	3	Veloce
10. Inattivo	3	2	1	0	1	2	3	Attivo, operoso
11. Felice	3	2	1	0	1	2	3	Infelice
12. Pieno di gioia, vivace	3	2	1	0	1	2	3	Tetro, cupo
13. Teso	3	2	1	0	1	2	3	Rilassato
14. Sano	3	2	1	0	1	2	3	Ammalato,
15. Apatico	3	2	1	0	1	2	3	Appassionato, immerso
16. Indifferente	3	2	1	0	1	2	3	Agitato
17. Entusiasta	3	2	1	0	1	2	3	Malinconico
18. Gioioso	3	2	1	0	1	2	3	Rattristato
19. Riposato	3	2	1	0	1	2	3	Stanco
20. Vigoroso	3	2	1	0	1	2	3	Esaurito,
21. Assonnato	3	2	1	0	1	2	3	Eccitato
22. Con voglia di riposare	3	2	1	0	1	2	3	Con voglia di lavorare
23. Calmo, tranquillo	3	2	1	0	1	2	3	Preoccupato
24. Ottimista	3	2	1	0	1	2	3	Pessimista
25. Resistente alla fatica	3	2	1	0	1	2	3	Poco resistente alla stanchezza
26. Svelto, sveglio	3	2	1	0	1	2	3	Fiacco
27. Ragionare è difficile	3	2	1	0	1	2	3	Ragionare è facile
28. Distratto	3	2	1	0	1	2	3	Attento
29. Pieno di speranze	3	2	1	0	1	2	3	Deluso

30. Contento	3	2	1	0	1	2	3	Scontento
--------------	---	---	---	---	---	---	---	-----------

Tab. 2. Questionario "Disposizione fisica. Attività nella vita. Umore"

I risultati, acquisiti per mezzo del questionario 1 sono stati correlati con quelli del questionario 2 in modo da consentire l'analisi di correlazione. Si è verificato che tra i valori che attivano "l'orientamento creativo alla vita" e l'equilibrio psicosomatico esiste una correlazione positiva (il coefficiente di correlazione di Spearman è 0,76). Questo fatto significa che più percepibile è la proiezione verso valori umani e spirituali, più ottimali sono i parametri legati allo stato di salute e i livelli di energia in generale. Ciò dipende dal fatto che i valori guidano l'uomo, dirigono reazioni, azioni e comportamenti, fanno parte della struttura della psiche umana, determinano/definiscono l'orientamento strategico nella vita e costruiscono la linea generale dell'esistenza.

Abbiamo infine somministrato la "Scala del benessere soggettivo (personale) di M.V. Sokolov", il cui contenuto è esposto nella tabella 3 (*ДИДЖНОСТИКА ЗДОРОВЬЯ*, 2007, p. 376-378).

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. Nell'ultimo periodo sono stato di buon umore.2. Il mio lavoro (studio) mi opprime.3. Se ho dei problemi, posso rivolgermi a qualcuno.4. Nell'ultimo periodo di notte dormo bene.5. Nella mia attività quotidiana mi annoio raramente.6. Spesso mi sento solo.7. Mi sento in buona salute e pieno di forze.8. Provo una grande soddisfazione, quando sto assieme con la mia famiglia o con i miei amici.9. A volte divento agitato e inquieto senza capirne il motivo. |
|--|

- | | |
|-----|---|
| 10. | Di mattina mi è difficile alzarmi per andare al lavoro (o alle lezioni). |
| 11. | Sono ottimista per quello che riguarda il mio futuro. |
| 12. | Sarei felicissimo se potessi chiedere qualcosa a qualcuno il meno possibile. |
| 13. | Mi piace il lavoro, l'attività o il mestiere che faccio ogni giorno. |
| 14. | Nell'ultimo periodo reagisco a piccoli ostacoli, insuccessi, fallimenti o fiaschi in una maniera esagitata, eccessiva, esorbitante. |
| 15. | Nell'ultimo periodo mi sento perfettamente bene, sono in ottima forma. |
| 16. | Sempre di più sento percepisco il bisogno e la necessità di isolarmi da tutti. |
| 17. | Nell'ultimo periodo ero molto distratto, disattento. |

Tabella 3. *Questionario 3 “Scala del benessere soggettivo (personale) di M.V. Sokolov”*

I risultati del questionario 3 confermano la correlazione di Spearman. In particolare, è accertato che il livello normalizzato di psico-emozionalità degli “innovatori” (partecipanti all’esperimento formativo) è alto, il che si verifica con la conferma di tali fattori: la presenza dell’ottimismo, sicurezza di sé, briosa tonicità della vita, produttiva interazione interpersonale e l’assenza di predisposizione agli stati inquietanti o depressivi.

In base ad un *feedback* dei rispondenti, si è scoperto che il 91% degli studenti “innovatori” confermano la voglia di parlare piuttosto che di tradurre o scrivere, cioè, preferiscono iniziare ad usare la lingua straniera che si sta studiano, parlandola sin da subito, anche se in modo primitivo e semplificato. Questa motivazione li spinge a cogliere ogni opportunità di comunicare con i nativi anche fuori dall’aula, sia personalmente sia tramite lo skype, inoltrare corrispondenza via e-mail. Gli stessi innovatori dimostrano, quindi, una forte motivazione intrinseca e un grande senso di autoefficacia, fattore a cui si

collega la resistenza contro le difficoltà o stress di vario tipo. Gli “innovatori” ricercano quindi un contatto costante con la cultura italiana, sono maggiormente autonomi, ottimisti, entusiasti, paghi di un rapporto con l’insegnante ispirato da fiducia e ascolto, capaci di inserire la lingua oggetto di studio in un progetto di vita. In ultima analisi si rivelano essere i più sani, in generale, con meno problemi di ordine fisico.

I dati, relativi ai “tradizionalisti” che imparano la lingua straniera in base alla metodica tradizionale, testimoniano il contrario: si ha, spesso, l’abbassamento di una percezione vitale, che causa frequenti casi di infermità fisica (raffreddori, influenze, insonnia, mal di testa, dolori alla schiena, problemi cardiaci e intestinali, ecc.); la paura di affrontare situazioni di rischio, atteggiamento di scontentezza, forte tensione, declino emozionale, riduzione di buonumore e perfino depressione, rapporto con lo studio improntato più sul voto che sulla formazione di una competenza, specie considerato il fatto che la possibilità di parlare per un paio d’anni è frustrata.

C’è da chiedersi, allora, perché l’assimilazione di una nuova realtà linguistico-culturale diventa profittevole e proficua, concorrendo a un effetto benigno generale e duraturo, come si evince nel caso degli “innovatori”? La risposta sta nel fatto che essa viene accompagnata da una forte sensazione intrinseca di poter raggiungere la meta desiderata – l’auto-attualizzazione. Quest’ultima, ripetendosi nel corso dell’apprendimento linguistico, si consolida nella struttura di generale auto-organizzazione della vita, figurando come uno degli elementi principali. Il proseguimento dell’auto-attualizzazione permette alla persona di creare una positiva sintonizzazione emozionale all’attività che svolge; in base a questa sintonizzazione si creano future azioni; di conseguenza, in conformità alla positiva sintonizzazione, si costruisce anche la linea di comportamento; la quale tende a mantenersi nel tempo. Ciò conferma le idee cui giungono gli psicologi-umanisti, e argomentazioni di M.

A. Kuznetsov; (KY3HEIQOB, 2008, p. 118; KY3HEIQOB, 2012, p. 127), il quale ribadisce l'importanza della sintonizzazione emozionale, ai fini di definire una nuova linea di comportamento, e quindi un nuovo modello di vita (KY3HEIQOB, 2005).

Conclusioni

Il nostro studio correla uno stile di insegnamento con il successo e il benessere psicofisico della persona, nell'ottica abbiamo detto dell'"*orientamento creativo alla vita*" che normalizza lo stato psicosomatico della persona.

Il processo dell'apprendimento insegnamento-linguistico, in primo luogo, si basa sulla veloce creazione dello stereotipo linguistico e sullo sviluppo dell'intuizione linguistico-grammaticale, in secondo luogo, sul rinforzo dell'interessamento conoscitivo e sulla stimolazione di una sensazione euristica. L'intuizione come modalità di stimolazione è importante, perché spinge al cambiamento personale, che presume anche l'auto-attualizzazione linguistica; quest'ultima dovrebbe cominciare già dai primi 2-3 mesi del processo di acquisizione e stabilizzarsi come momento cruciale nell'apprendimento di qualsiasi nuova struttura linguistico-culturale. A proposito, l'importanza dell'intuizione e il significato di essa per lo sviluppo individuale è un fenomeno studiato e confermato dai psicologi e filosofi, ma scarsamente applicato in linguistica e metodologia (BAAYEBA, 2007, p. 6; ИЗМАГУРОВА, 2006, p. 8).

Che cosa significa stimolare e elevare il livello dell'intuizione linguistico-grammaticale? Le modalità organizzative dell'avvio e crescita delle capacità intuitive si basano sull'allestire piccole mete nell'auto-realizzazione. In pratica, l'insegnante invita gli studenti ad ascoltare un breve mini-episodio culturale, introducendo nel racconto forme e costrutti linguistico-grammaticali nuovi,

ma facili da capire, da intuire per analogia con altre lingue (nel caso d'italiano L2, le lingue come l'inglese, il francese, lo spagnolo e pure il russo/ucraino sono di un grande aiuto e forniscono un notevole appoggio alla comprensione del linguaggio e delle forme grammaticali sconosciute). Il solo fatto di poter comprendere il discorso dell'insegnante, già di per sé, entusiasma considerevolmente, il che quasi subito semina un granulo del desiderio di esprimersi personalmente in italiano e germina un'aspirazione sempre crescente all'acquisizione di nuove informazioni, saperi e conoscenze. Dal nostro punto di vista, proprio tale ritmo vitale significa prendere "*l'orientamento creativo alla vita*" che normalizza lo stato psicosomatico della persona.

"*L'orientamento creativo alla vita*" si fonda su: tolleranza, mutuo soccorso, appoggio reciproco, sinergia, principi e valori etico-morali umanistici. Appena emergono i primi cenni "*dell'orientamento creativo alla vita*", cominciano ad apparire anche le trasformazioni positive nella sfera di valori-motivazione e a svilupparsi la spiritualità dell'uomo (ИВАНЧЕНКО, 2013; IVANCHENKO, 2013). Di conseguenza, si mantiene la salute psicofisica, si stabilisce lo stato somatico normalizzato (l'ultimo si testimonia con il completo benessere psicoemotivo, con l'armonizzazione dello stato d'animo e con l'assenza di sintomi somatici patologici) (ИВАНЧЕНКО, 2014). A tal punto si può affermare che il criterio della salute di una persona è la spiritualità, che fa da fondamento sostanziale per dischiudere "*l'orientamento creativo vitale*". Ovviamente, non si discute il fatto che entrambe le doti umane (la spiritualità e "*l'orientamento creativo alla vita*") siano in stretta sinergia, reciprocità, ricarica e sostegno: esse influiscono notevolmente l'una su l'altra e rappresentano in se stesse un evidente criterio di conservazione, miglioramento e rafforzamento del well-being psico-somatico-fisiologico normalizzato.

Mettendolo in termini psico-energetici, si potrebbe spiegare e descrivere il fatto dell'ottimizzazione della salute psicosomatica come segue. Le risorse

bioenergetiche dell'uomo, creando le condizioni necessarie, inviano una dovuta energia che sintonizza armonicamente e accorda il funzionamento di tutti gli organi interni del corpo umano. L'energia che circola liberalmente all'interno dell'organismo regolarizza tutti i sistemi organici, funzionanti al livello biochimico, neuro-dinamico e somatico-fisiologico, procurando la stabilità psicologica, il comfort psichico, le sensazioni intrinseche equilibrate, che caratterizzano un modo di sentirsi bene e in ottima salute (ИВАНЧЕНКО, 2014). Contemporaneamente si creano positività dello stato d'animo che germogliano, fluiscono dall'interpretazione cognitiva del presente come rassicurante.

In genere, per ogni individuo la crescita (sviluppo personale) fa parte del proprio codice genetico, il quale contiene in sé un certo motore di propulsione, principio della vita, parte del suo programma vitale e forza psicofisica. Se l'uomo intraprende una crescita continua, uno sviluppo permanente, gli diventa difficile cambiare tale percorso nella vita che procura il benessere generale. “*L'orientamento creativo alla vita*” è previsto geneticamente dalla Natura. Nel corso della vita esso prende la forma di una crescente dinamica, perché non è altro che una motivante condizione nativa, uno stato intrinseco, programmato nell'organismo umano. Un esempio lampante per dimostrarlo sono i bambini con la loro inesauribile maniera di progredire, di avere l'indipendenza, di provare l'autosufficienza. Si impegnano senza stanchezza per ottenere le cognizioni in varie sfere, perché sono proiettati a conoscere tutto il mondo attorno. Anche l'adulto, in ugual modo del bambino, dovrebbe sempre trovare e sentire la soddisfazione, il piacere nel suo continuo sviluppo, non dimenticando che più si studia e si impara, più liberi si diventa; di conseguenza, più forte è il desiderio di apprendere, e meno gli ostacoli e problemi che uno affronta lungo la vita provocano disagi, anzi, li si percepiscono come una buona lezione, apparsa al momento debito.

Realizzando un continuo sviluppo, l'individuo si nutre dell'energia, allarga la gamma dell'immaginazione e rinvigorisce la fiducia in se stesso, mentre mete e fabbisogni insoddisfatti lo privano di gioia vitale e alimentazione energetica.

Tornando al processo di formazione si deve, prima di tutto, ammettere che esso si costruisce all'interno della diade "insegnante-studente" e si stabilisce sul rapporto che si crea dentro. A tal punto il flusso bioenergetico positivo da parte del pedagogo (come iniziatore del contatto in aula) produce la reazione di risposta da parte dell'alunno. Nell'insieme, tra due parti si crea un flusso energetico circolante con un effetto di sinergia, empatia e che all'inizio sono inconscie. Lo sviluppo di una comunicazione ispirata ad un profondo ascolto stabilisce tra due parti una circolazione di energia via via maggiore, affermandosi, nel tempo, come *pattern* relazionale stabile (ИВАНЧЕНКО, 2013).

Riferimenti Bibliografici

ВАЛУЕВА, Е.А. *Интеллект, креативность и процессы активации семантической сети*. 2007, 26 с. – Автореферат диссертации на соискание ученой степени кандидата психологических наук: специальность 19.00.01 "Общая психология, психология личности, история психологии", Москва, 2007.

ГАЛЕЦЬКА, І.І. У пошуках свободи: внутрішня свобода як критерій психологічного здоров'я. *Проблеми сучасної психології*, вип. 10, 2010, 129–139.

Диагностика здоровья. Психологический практикум (под ред. проф. Г.С. Никифорова). СПб.: Речь, 2007, 950 с.

ДОСКИН, В.А.; ЛАВРЕНТЬЕВА Н.А.; МИРОШНИКОВ М.П.; ШАРАЙ В.Б. Тест дифференцированной самооценки функционального состояния. *Вопросы психологии*, 1973, № 6, 141–145.

ИВАНЧЕНКО, Андреевна. *Креативность и экзистенция*. Харьков: Издательство “Форт”, 2013, 422 с.

ИВАНЧЕНКО, Андреевна. (под ред. А. Иванченко) *Жизнесозидающая креативность личности* / Андреевна Иванченко; Массимо Мэдоро (Глава 3). Харьков: Издательство “Форт”, 2014, 354 с.

ИЗМАГУРОВА, В.А. *Внутренний диалог как механизм развития сознания*. 2006, 32 с. Автореферат диссертации на соискание ученой степени кандидата психологических наук: специальность 19.00.01 “Общая психология, психология личности, история психологии”, Москва, 2006.

КУЗНЕЦОВ, М.А. *Эмоциональная память*. Харьков: Крок, 2005. – 567 с.

КУЗНЕЦОВ, М.А. *Эмоциональная память в мнемической системе личности*. 2008, 490 с. Диссертация на соискание ученой степени доктора психологических наук: специальность 19.00.01 “Общая психология, психология личности, история психологии”, Харьков, 2008.

КУЗНЕЦОВ М.А. Фіксація установки в емоційній пам'яті як механізм формування почуття. *Вісник ХНПУ імені Г.С. Сковороди (Психологія)*, 2012, випуск 42, частина 1, 116–127.

КУЛИКОВ, Л.В. *Психология настроения личности*. 1997, 429 с. Диссертация на соискание ученой степени доктора психологических наук: специальность 19.00.11 “Психология личности”, Санкт-Петербург, 1997.

ЛЮБАРТ, Т.; Муширу К.; Ф. Зенасни. *Психология креативности*. Москва: Конито-Центр, 2009, 210 с.

BARRON, F. *Creativity and psychological health: origins of personal vitality and creative freedom*. Princeton: Van Nostrand, 1963. p. 292.

CSIKSZENTMIHALYI, M. *Creativity: Flow and the Psychology of Discovery and Invention*. New York: Harper Perennial, 1997. p. 464.

_____. *Flow: The Psychology of Optimal Experience*. New York: Harper and Row, 1990. p. 447.

DE BONO, E. *New think: The use of lateral thinking in the generation of new ideas*. New York: Basic, 1967. p. 155.

GARDNER, H. *Changing minds: The art and science of changing our own and other people's minds*. Boston: Harvard Business School Press, 2004. pp. 228 .

GUILFORD, J.P. Creativity. In: *The American Psychologist*, 1950. Vol. 5, Issue 9, p. 444–454.

IVANCHENKO, Andreyanna. Creative Life-Orientation in a Paradigm of Personality's Health and Positive Existence. In: *Formazione & Insegnamento*:

European Journal of Research on Education and Teaching, 2013. Anno XI, n. 3, p. 43–58.

LANGLEY, P. & Jones R.; STERNBERG, R.J.; TARDIF, T. (eds.). A computational model of scientific insight. In: *The nature of creativity: Contemporary psychological perspectives*, 1988. p. 177–201.

MEDNICK, S.A. The associative basis of the creative process. In: *Psychological Review*, 1969. n. 2, p. 220–232.

OSBORN, A.F. *Applied imagination; principles and procedures of creative problem-solving*. New York: Charles Scribner's Sons, 1963. p. 417.

RHODES, M. An analysis of creativity. In: *Phi Delta Kappa*, 1961. Vol. 4, p. 205–210.

_____. *The Nature of Human Values*. New York: The Free Press, 1973. p. 438.

STERNBERG, R.J.; TARDIF, T. (eds.). A three facet model of creativity. In: *The nature of creativity*, 1988. p. 125–147.

STERNBERG, R.J.; LUBART T.I. An investment theory of creativity and its development. In: *Human Development*, 1991. Vol. 34, p. 1–31.

STERNBERG, R.J. *et al.* Creativity as investment. In: *California Management Review*, 1997. Vol. 40, n. 1, p. 8–21.

STERNBERG, R.J.; LUBART, T.I. Investing in creativity. In: *American Psychologist*, 1996. 51, p. 677–688.

TORRANCE, E.P. A longitudinal examination of the fourth grade slump in creativity. In: *Gifted Child Quarterly*, 1968. Vol. 12, p. 195–199.

_____. Empirical validation of criterion referenced indicators of creative ability through a longitudinal study. In: *Creative Child and Adult Quarterly*, 1981. Vol. 6, p. 136–140.

_____. Torrance Test of Creativity Thinking. In: *Journal of Creative Behavior*, 1972. Vol. 6, p. 236–252.

ZENASNI, F.; LUBART, T.I. Effects of emotional state on creativity. In *Current Psychology Letters: Behaviour, Brain & Cognition*, 2002. Vol. 8, p. 33–50.